

Collaborazione tra le città della pianura cuneese sui finanziamenti europei

di andrea giaccardi

Comuni uniti a caccia di fondi



Il tavolo allargato convocato in Comune a Savigliano

È ancora senza nome, il tavolo allargato delle Amministrazioni comunali delle tre "sorelle" della pianura cuneese, che lunedì pomeriggio è stato convocato nel municipio di corso Roma per discutere sulle opportunità di accesso ai fondi europei, in vista dei nuovi bandi per i prossimi sette anni.

La vecchia dicitura "Com-prensorio 10", che risale a una legge regionale del 1975, non piace ai tre sindaci Claudio Cussa (Savigliano), Davide Sordella (Fossano) e Mauro Calderoni (Saluzzo), che lunedì hanno radunato i rispettivi assessori nella sala consiliare di Savigliano per una riunione estesa.

«In un contesto sempre più globalizzato, abbiamo bisogno di una politica che non si fermi ai campanili, ma che guardi all'interesse del territorio - ha dichiarato Cussa -. I nostri Comuni già collaborano su molti temi: servizi sociali, rifiuti, acqua pubblica. Oggi, poniamo le basi per andare oltre, per programmare una visione unitaria sugli investimenti di area, che possono essere portati avanti grazie ai fondi europei».

Buona parte dei nuovi bandi europei (2015-2022) prevede che gli enti che vi partecipano rappresentino una popolazione di almeno 100 mila persone: da qui, l'idea fare "squadra" coinvolgendo anche i rispettivi hinterland.

È da leggere in questo modo, ad esempio, la presenza al tavolo del sindaco di Racconigi, Gianpiero Brunetti, che testimonia la volontà di allargare la collabora-

zione alle piccole realtà del territorio.

«Non stiamo parlando di creare un ente sovracomunale, con uffici e personale, ma di mettere in contatto le nostre realtà locali per sfruttare le occasioni offerte dall'Europa - ha detto Sordella -. Finora, agendo ogni città per conto suo, questo territorio è sempre rimasto fregato: si veda la situazione dei trasporti e della sanità, per fare due esempi. È venuto il momento di mettere da parte vecchie invidie e condividere le 'buone pratiche'».

In particolare, se i Comuni riuscissero a presentare progetti

unitari all'Unione Europea, senza l'intermediazione di altri enti (come la Regione), la possibilità di gestire in autonomia le pratiche potrebbe portare a maggiori chances di ottenimento di finanziamenti.

Verso una politica condivisa su rifiuti, acqua e servizi sociali

L'intenzione delle Amministrazioni, tuttavia, non è solamente funzionale al raggiungimento di una massa critica necessaria per l'ottenimento di fondi europei.

Come sottolinea Calderoni, «l'intenzione è di creare un tavolo di confronto e programmazione su temi di area diffusa», che non riguardano soltanto le singole realtà.

«Questo territorio - ha detto il primo cittadino di Saluzzo - ha molto da offrire sotto il profilo turistico, ma finora non lo abbiamo valorizzato a dovere, come invece hanno fatto in altre zone del cuneese. Dobbiamo fare sinergia per recuperare il terreno perduto».

Oltre che di fondi europei, il tavolo discuterà di trasporti, viabilità e sanità.

«Vogliamo che Regione e

“ Bisogna andare oltre i campanili se vogliamo che le nostre città crescano

C. CUSSA sindaco Savigliano



“ Finché agiamo separatamente saremo sempre penalizzati: ora basta

D. SORDELLA sindaco Fossano



“ Questo territorio ha molto da offrire: stupido farci concorrenza tra noi

M. CALDERONI sindaco Saluzzo



Provincia ascoltino le esigenze di questa zona: alcune decisioni, come quelle sulle infrastrutture viarie, non possono essere prese senza una consultazione allargata con il territorio», ha detto Cussa.

Il riferimento chiaro è agli interventi urgenti di adeguamento della Savigliano-Saluzzo, che, secondo i sindaci, devono essere concordati tenendo conto delle esigenze di tutti i Comuni interessati (tra cui anche Lagnasco e Marene).

La promozione turistica della pianura cuneese è tra le finalità dichiarate: il primo atto concreto della nuova collaborazione è la programmazione degli eventi culturali e degli spettacoli che si terranno nei tre paesi nel periodo che coincide con l'Expo 2015 di Milano e, in qualche modo a esso collegati.

Ha spiegato Sordella: «Abbiamo pensato una sorta di cartellone unitario, cercando di non

sovrapporre eventi e manifestazioni di richiamo nello stesso giorno. Non è semplice, ma stiamo lavorando nella giusta direzione: è assurdo farci concorrenza tra di noi. A rimetterci sarebbero i nostri cittadini».

Tra gli obiettivi, la promozione turistica e culturale della zona

Anche la comunicazione degli appuntamenti dovrebbe essere unitaria: un unico calendario, con segnati gli eventi in tutti i paesi del saviglianese, saluzzese e fossanese.

«Oggi mettiamo la prima pietra per avviare un cammino di collaborazione concreta», ha concluso Cussa. Un clima d'entusiasmo generale, che si spera possa portare qualche frutto.